

## VITA E AZIONE DI DON ENRICO LOMBARDI

Conferenza del 11 novembre 2009

Don Enrico Lombardi è un prete a noi sconosciuto o quasi. Poche persone ne hanno sentito parlare e di lui si è perduta la memoria. Io ho avuto la fortuna di conoscerlo negli anni Sessanta allorquando, invitato da Giorgio Calandra per il Circolo studentesco Renato Fucini, venne da noi a tenere una conferenza sui beni storici ed archeologici presenti nel Comune e, successivamente, quando lo accompagnammo in una escursione in campagna, nella zona di Lumiere-Caldanelle, alla ricerca dei resti di una strada romana.

Nasce a Sassetta il 23 luglio 1909. Muore a Grosseto il 13 aprile 1989: venti anni fa.

Su di lui ho realizzato una pubblicazione che presentai a Massa Marittima alcuni anni fa, che riscosse una bella accoglienza e tanto favore da parte dei massetani che lo avevano ben conosciuto e altrettanto bene lo ricordano.

La sua vita, a ben guardare, è più ricca di ricerche storiche e di pubblicazioni che di apostolato (spero che mi scusi per l'ardire) anche se quest'ultimo rimane fondamentale.

Ordinato sacerdote il 21 maggio 1933, viene nominato cappellano a Piombino e a Portoferraio.

Nominato parroco al Bambolo, non ancora Donoratico, vi rimane per 4 anni.

Il vescovo lo nomina Canonico alla Cattedrale di Massa dal 31 gennaio 1941.

Nel 1979 diventa vicario episcopale, quasi vescovo. Va in pensione a 75 anni.

Lo considero il "padre" della ricerca storica di questo territorio. Agostino Cesaretti, Isidoro Falchi, Gaetano Badii, Romualdo Cardarelli e Mario Lopes-Pegna, lo precedono ma è lui a scoprire i tesori nascosti di tutte le località riguardanti la Diocesi.

Mentre scrive la storia delle chiese esistenti sul territorio e nelle isole, scrive la storia delle popolazioni, dei fatti politici e dinastici che si sono susseguiti fino a noi.

Val di Cornia e Val di Pecora, niente sfugge alla sua ricerca. Scrive di un luogo ma, prima, lo percorre in lungo e in largo e, spesso, a piedi. Facevano così anche gli studiosi del Gabinetto Vieusseux in un tempo dove il mezzo di locomozione era il cavallo.

Ha scritto una storia di Massa (1985) che rimane fondamentale per tutti coloro che si sono avventurati nell'argomento. Nell'antologia delle opere e degli scrittori massetani, realizzata da Gianpiero Caglianone nel 1999, sono riportate le sue 87 opere, dal 1942 al 1997, senza parlare dei numerosissimi articoli scritti per Vita, il giornale dei cattolici toscani, per alcune testate locali, o per i pieghevoli come quelli realizzati dalla Libreria La Bancarella di Piombino.

Massa gli assegna il 'Grosso Massano' il massimo riconoscimento cittadino: è il 1983.

Don Lombardi è l'ideatore e il fondatore del giornale La Torre Massetana che gode tuttora di buona salute. Lo fonda il 5 maggio 1956.

Il suo nome lo si trova fra i fondatori del Centro di Studi Napoleonici a Portoferraio.

Ricostituì le Acli dopo la crisi degli anni Ottanta.

Suo è anche il primo libro su Venturina, scritto nel 1964 in occasione della prima edizione delle Manifestazioni e Festeggiamenti che ebbero un seguito dopo la formazione del Comitato Cittadino Venturina. Il libriccino (poche pagine e piccolo formato) si è rivelato prezioso per coloro, io fra questi, che hanno scritto la storia della cittadina e, più in generale, la storia del territorio.

Non ho preparato slides, né diapositive.

Tengo la classica conferenza alla voce perché vorrei che il ricordo di lui non si disperdesse del tutto. Ne parlo solo in termini storici.

**Gianfranco Benedettini**